

Linee guida campi di specialità

a cura della Branca E/G nazionale

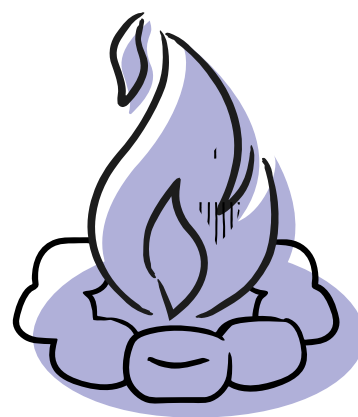


INDICE

INTRODUZIONE	3
IL CAMPO DI SPECIALITÀ	4
Obiettivi e contenuti del campo	4
Stile del campo	4
Proposta di catechesi.....	5
Ritorno dal campo.....	7
PROTAGONISTI E STRUMENTI	8
Partecipanti	8
Maestri di specialità.....	8
Carta di specialità	9
Staff	9
L'ORGANIZZAZIONE	11
Denominazione, durata e luogo	11
Iscrizioni	11
Organizzazione e struttura	11
Dotazione	12

INTRODUZIONE

Questo documento nasce dalla rielaborazione delle precedenti linee guida, alla luce delle revisioni del Regolamento metodologico sul tema della competenza del 2019, grazie all'impegno e al confronto tra gli Incaricati regionali della Branca E/G e dal risultato del dialogo coi Settori Competenze e Nautico – assieme ad alcuni capi campo di specialità – durante il convegno "CampiAmo di Specialità".



Il fine principale di queste linee guida è favorire uno stile comune e salvaguardare una serie di elementi educativi importanti nel proporre questa esperienza ai ragazzi, rilanciando strumenti particolarmente indicati a intercettare obiettivi e percorsi nazionali, affinché il campo di specialità sia parte integrante e determinante di un percorso educativo più ampio e comune.

Viene rimesso al centro il collegamento tra competenza, impresa e sentiero; il ruolo del maestro di specialità, con le sue potenzialità nell'educazione al servizio del prossimo nell'ottica del buon cristiano e buon cittadino; la carta di specialità che sostiene la progettualità lungo il sentiero.

Allo stesso scopo sono messi in risalto contenuti educativi come il valore della competenza tecnica, la cura del creato, la bellezza, l'avventura, la partecipazione, l'essenzialità.

In quest'ottica, la lettura di questo documento intende dare un orientamento omogeneo alla progettazione dei campi di specialità dell'Associazione sul territorio nazionale. Non è escluso che ciascuna Regione possa arricchire la presente proposta di contenuti e aspetti peculiari legati a progetti locali o alle caratteristiche proprie del territorio, promuovendo anche la collaborazione con i Settori per cogliere la sensibilità che è loro propria.

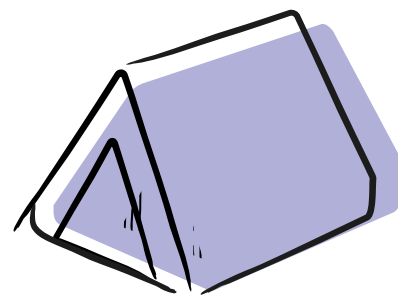
Incaricati regionali e capi campo con la loro passione educativa, energia, fantasia, competenza tecnica e metodologica, sapranno dare forma a percorsi e progetti di campo capaci di creare le occasioni e le opportunità per realizzare il disegno comune.

Ringraziamo la commissione della Branca E/G che ha raccolto e rielaborato le esperienze delle Regioni costruendo questo documento assieme alla pattuglia nazionale e tutti gli Incaricati regionali, con l'auspicio che permetta a tanti ragazzi di vivere la competenza come un'occasione di crescita inserita al meglio nel proprio sentiero.

Buona caccia!

*Marialuisa De Pietro, Nicola Pavan e don Luca Delunghi,
Incaricati e Assistente nazionali alla Branca EG.*

IL CAMPO DI SPECIALITÀ



Obiettivi e contenuti del campo

Il campo di specialità è un evento regionale che ha lo scopo di introdurre e fornire occasioni di conoscenza e di approfondimento delle singole tecniche. Rappresenta un'importante opportunità per poter **acquisire attivamente nuove competenze** da sfruttare nel cammino di conquista della specialità a cui si sta lavorando. Durante il campo le tecniche della specialità sono **sperimentate attivamente** dagli E/G nello **stile dell'imparare facendo**.

La partecipazione non deve essere intesa come unico impegno né come tappa obbligatoria per la conquista della specialità, ma rappresenta un'occasione privilegiata per poter sperimentare e **sperimentarsi concretamente in un ambito tecnico**, nonché per costruire **nuove relazioni** e vivere **esperienze di autonomia** al di fuori della propria comunità.

Nel contesto della Branca E/G il campo è una grande occasione per poter sperimentare l'autonomia, vivendo un'esperienza al di fuori delle comunità "protette" della squadriglia e del reparto.

Esso inoltre costituisce una delle prime opportunità per i ragazzi di **confrontarsi con i loro pari** al di fuori della dimensione del Gruppo di appartenenza. Per molti di loro questa occasione potrebbe anche arrivare prima di aver vissuto il primo campo estivo e sarà perciò un evento particolarmente importante.

Da qui nasce l'esigenza di progettare un'esperienza che sia veramente speciale per i partecipanti sia in termini emozionali che esperienziali, vissuta possibilmente in un luogo significativo con attività orientate all'**arte delle cose ben fatte**. In un tale clima intenzionalmente fertile la costruzione di relazioni tra i ragazzi è naturalmente favorita.

Proprio per l'importanza che riveste nel cammino di crescita di esploratori e guide, è importante che questo evento non cada casualmente nel loro sentiero né che i ragazzi apprendano per sentito dire che esistono queste esperienze, ma che sia presentato in maniera adeguata e **progettato** come occasione utile per poter incrementare le proprie competenze. Il campo non rappresenta una tappa obbligatoria verso la conquista della specialità individuale, tuttavia cominciare a progettare un cammino di competenza è una palestra fondamentale verso **l'autoeducazione e l'autodeterminazione**.

È importante che il campo di specialità rappresenti un momento di **approfondimento di tecniche** che l'E/G potrà riproporre e sperimentare nella vita di squadriglia e di reparto. È allo stesso tempo fondamentale che sia un'occasione positiva ed entusiasmante per fornirgli stimoli e slanci per la prosecuzione del suo percorso verso la conquista della specialità, spronandolo a sognare la realizzazione di grandi imprese.

Stile del campo

È bene che il campo di specialità abbia sempre una componente avventurosa, tipica dell'atmosfera di Branca.

L'evento sarà quindi progettato e vissuto **secondo lo stile dell'impresa**, attraverso cui vivere attivamente lo scouting (osservare, dedurre e agire).

Le tecniche della specialità saranno **sperimentate concretamente**, in tal modo lo stile dell'imparare facendo prevarrà su una modalità puramente teorica.

La dimensione comunitaria del campo può facilitare la progressiva apertura al mondo e alla **cittadinanza attiva**, soprattutto attraverso l'assunzione di impegni e responsabilità per la realizzazione comune. Inoltre il campo, progettato e vissuto come impegno nel proprio sentiero, consentendo l'approfondimento delle proprie competenze, aiuta a concretizzare gradualmente piccole cose capaci di diventare segno.

Lo spirito del campo dovrebbe favorire un confronto costruttivo, sperimentando momenti di verifica della propria partecipazione e contribuzione all'evento e dell'evento stesso, in un esercizio di osservazione, partecipazione, costruzione e contemplazione di quanto vissuto.

Inoltre, al fine di sostenere la crescita come buoni cristiani e buoni cittadini, saranno privilegiate costantemente e significativamente scelte indirizzate alla **sostenibilità** (cura e custodia dell'ambiente, del creato e delle relazioni). Le attenzioni potranno andare dalla raccolta differenziata agli acquisti consapevoli, dalla cura, economicità e riuso dei materiali utilizzati e richiesti, alla cura dell'impatto sul territorio.



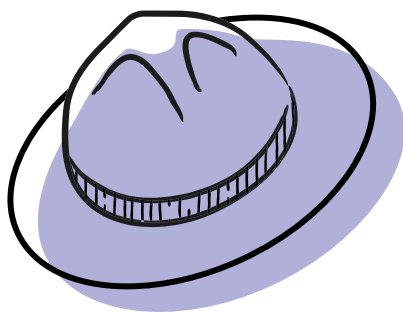
Foto: Camilla Lupattelli

Proposta di catechesi

Per aderire al cambio di paradigma e di mentalità nell'educare alla vita cristiana, è importante che i campi di specialità offrano proposte di catechesi in cui **i ragazzi e il loro vissuto siano i protagonisti**. I capi accompagneranno i ragazzi a rileggere anche nell'esperienza del campo **la presenza del Signore nella loro vita** reale.

È importante che l'E/G che partecipa al campo di specialità possa sperimentare la capacità di leggere ed ascoltare la vita degli altri e la propria come **narrazione di una storia significativa**. Il campo diventerà, quindi, parte di quel sentiero che ragazzi e capi stanno percorrendo assieme accanto a Gesù, riconoscendolo nei racconti condivisi e nei gesti concreti, tangibili anche nella competenza.

È inoltre occasione preziosa per tutti i partecipanti, E/G, R/S e capi, di vivere le dimensioni della custodia, della gratuità e dell'alterità.



Il campo permette infatti di incontrare uno sguardo che li riconosca e li accolga così come sono; di riconoscersi e scoprirsi beneficiari di doni ricevuti da custodire; di sentirsi "destinatari" e "protagonisti" di proposte belle e segnate dalla gratuità, oltre la sola logica dell'autoaffermazione; soprattutto permette di sperimentare la bellezza, ed insieme la complessità, dell'apertura all'altro. È in sostanza un'opportunità per **vivere la relazione con l'altro** non come semplice espressione di sé, ma come la possibilità di aprirsi, di fidarsi, di cor-

rere il rischio dell'incontro, di camminare insieme, nella logica dell'attenzione al bene, della cura reciproca.

Perciò è essenziale che la scelta del tema della catechesi permetta di sentirsi non spettatori, ma **protagonisti di una storia** che continua a coinvolgere ciascuno personalmente attraverso la narrazione della vita evangelica o apostolica.

È quindi indispensabile individuare, durante l'evento, il tempo adatto e congruo nel quale gli E/G possano **rileggere la propria storia e narrarsi agli altri**. Nella rilettura di sé è importante che siano aiutati a cogliere anche il senso del campo. Sarà importante creare un clima di fraternità capace di rompere le barriere della paura e dell'imbarazzo, un clima che aiuti i ragazzi ad aprire il loro cuore per poter gettare il seme della Parola, accostandola alla vita vera e vissuta da **capi e ragazzi in cammino verso la stessa direzione**.

Il campo di specialità inoltre fornisce l'occasione per educare nella e attraverso la **dimensione creativa**, propria della vita del cristiano, quella capacità di **cambiare la realtà che si sta vivendo**, aprendosi ad uno sguardo attivo e propositivo sul presente e sul futuro.

Valorizzando l'attenzione verso la pluralità delle tecniche, dei linguaggi espressivi ed artistici, è possibile aiutare l'E/G a comprendere che il messaggio evangelico non è un messaggio morto, ma che può diventare esperienza vivificante di ciò che "sto vivendo già oggi" e far percepire la fede cristiana nella sua valenza trasformatrice, nella sua ca-



pacità di arricchire la vita degli uomini, di renderla più bella, più autentica.

A fronte di una comune esperienza, i ragazzi dovranno essere stimolati a interpretare il proprio vissuto per comprendere il significato originale e personale che essa ha suscitato in loro. Nel momento poi in cui ciascun partecipante avrà la possibilità di condividere questa sua interpretazione della vicenda vissuta, emergerà la vera ricchezza della dimensione comunitaria. Grazie ad essa sarà infatti possibile **sentirsi e osservarsi in cammino insieme**, ricchi ciascuno del proprio vissuto unico e irripetibile, del proprio modo di essere, dei propri doni e di quanto si è imparato; di conseguenza pronti a mettere il proprio impegno a servizio di tutti per essere utili a sé stessi, alla propria comunità di squadriglia e reparto ma anche a un bene comune più grande, nella quotidianità della propria vita.

Ritorno dal campo

La partecipazione al campo di specialità è un'esperienza che l'E/G vive al di fuori della sua comunità di provenienza, venendo così chiamato a sperimentarsi nell'autonomia e nella capacità di tessere relazioni con altri adulti e pari. Per tale motivo è importante che sia **verificata e valorizzata all'interno della comunità di squadriglia e reparto di provenienza**, sia nella narrazione del proprio vissuto, sia nella condivisione delle tecniche apprese e nel **trapasso delle competenze** acquisite, mettendole poi a disposizione degli altri.

Nello svolgersi delle dinamiche di campo l'attenta osservazione del ragazzo da parte dello staff può essere un'opportunità unica di arricchimento del percorso di crescita dell'E/G, pertanto può essere utile che i capi campo siano disponibili a un confronto con i capi reparto di provenienza sull'esperienza specifica vissuta, evitando ovviamente ogni forma generica di valutazione dei ragazzi.



Foto: Gianluca Ermanno

PROTAGONISTI E STRUMENTI

Partecipanti

Il campo di specialità è rivolto a tutti quegli E/G che nel loro cammino di progressione personale stanno lavorando alla conquista di specialità individuali (allegato 5 Reg. metodologico).

È un evento che deve essere **progettato nel sentiero**, è occasione di conoscenza e approfondimento di competenze legate al progetto di conquista della specialità individuale e anche occasione di stimolo per l'avvicinamento ad una nuova competenza.

Tenendo conto delle specificità regionali, sarebbe bene far partecipare allo stesso campo di specialità al **massimo 2-3 E/G dello stesso reparto**, per favorire un clima di conoscenza reciproca e di confronto effettivo tra tutti i ragazzi ed evitare la formazione di gruppetti.

Maestri di specialità

Nel percorso verso una specialità, ogni E/G sarà accompagnato da un maestro di specialità che potrà essere uno scout o una guida già in possesso di quella specialità e/o di un brevetto di competenza, un capo oppure anche un adulto esterno all'ambito scout, in possesso delle competenze tecniche necessarie.

All'interno di un campo di specialità il trapasso delle nozioni è affidato allo staff del campo, il quale può avvalersi di **capi o esperti esterni, R/S, o E/G** che vi parteciperanno come maestri di specialità, per i quali lo staff individuerà opportune e differenti modalità di preparazione e di partecipazione, rimanendo garante della proposta educativa del progetto di campo.

Sarà responsabilità dei capi campo **gestire la relazione** e l'inserimento dei maestri di specialità e degli esperti esterni.

Qualora il campo di specialità preveda la partecipazione di E/G nel ruolo di maestri di specialità, è necessario che abbiano già conquistato la specialità per la quale si propongono in questo ruolo oppure abbiano conquistato un brevetto che gli abbia consentito di acquisire specifiche competenze attinenti alla specialità, in quanto è fondamentale che siano preparati sulle tecniche proposte al campo e che sappiano trasmettere ai partecipanti la propria passione e competenza tecnica per le stesse. Essere maestri di specialità è un'opportunità per **sperimentare la responsabilità delle proprie competenze** nel metterle a disposizione di altri, al servizio di un campo, comprendendo l'importanza e l'utilità di essere competenti.

È opportuno che il progetto di campo preveda specifiche finalità educative rivolte agli E/G o R/S che rivestono il ruolo di maestri di specialità; per questo è necessario prevedere un loro coinvolgimento sin dalla fase di progettazione del campo, condividendo con loro gli obiettivi tecnici e definendo insieme un posto d'azione che garantisca di esprimere al meglio il proprio contributo e le proprie competenze. Ciò anche al fine di una loro partecipazione propositiva alla preparazione delle attività da svolgere, in maniera che siano protagonisti del campo, affinché possa rappresentare un'effettiva occasione di crescita inserita nella propria progressione personale.



Foto: Gianluca Ermanno

Lo staff deve garantire un equilibrato rapporto numerico tra esperti, maestri di specialità ed E/G, affinché possano essere favorite le relazioni e un idoneo trapasso nozioni.

Carta di specialità

La carta di specialità rappresenta un progetto personale e unico, tarato direttamente sull'E/G, da vivere nello spirito e nello stile dell'impresa. Per tale motivo è uno **strumento indispensabile per l'auto-progettazione** e la conquista della specialità.

Per rilanciare questo strumento poco diffuso, obiettivo comune a livello nazionale è favorirne la conoscenza e l'utilizzo. Per questo gli staff progetteranno le modalità ritenute più adeguate per presentarlo e giocarci coi ragazzi durante il campo. La sua condivisione al campo costituirà un momento di crescita e occasione di confronto tra i partecipanti, in grado di fornire ulteriori stimoli e arricchimento reciproco.

Staff

Lo staff è composto in **diarchia** da una capo campo e un capo campo (Statuto, art. 13) – accompagnati se possibile da un assistente ecclesiastico – i quali hanno la responsabilità metodologica ed educativa del campo, quindi della progettualità e degli obiettivi educativi, oltre che della crescita formativa dello staff e dell'organizzazione logistica dell'evento.

Gli Incaricati al Coordinamento metodologico nominano i capi campo su proposta degli Incaricati regionali alla Branca, che possono avvalersi del supporto delle Zone e dei Settori.

I capi campo saranno individuati tra i soci adulti con una **significativa e recente esperienza nella Branca**, regolarmente censiti, che abbiano conseguito la Nomina a Capo, tenendo conto delle specifiche competenze metodologiche, tecniche, relazionali e organizzative.

La durata del mandato e l'eventuale rinnovo avverranno in accordo con le modalità individuate nelle Linee Guida Nazionali per gli eventi per ragazzi.

I capi campo sono chiamati a **curare i rapporti con i capi reparto di provenienza**, con i componenti dello staff del campo, con la Pattuglia regionale e a gestire le relazioni e i rapporti con i genitori degli E/G.

L'individuazione dello staff avverrà di concerto tra i capi campo e gli Incaricati regionali, coinvolgendo Incaricati alla Branca e Responsabili di Zona. È consigliabile che lo staff sia composto da capi che hanno formazione/esperienza di Branca E/G e competenza nella tecnica proposta al campo. Ogni membro dello staff è chiamato a condividere il progetto e gli obiettivi del campo, contribuendo attivamente alla loro definizione e attuazione.

Sarà cura dei capi campo garantire la **coerenza dell'evento con la proposta educativa dell'AGESCI** al di là delle tradizioni personali dei membri dello staff. I capi campo e gli staff partecipano a tutti i momenti formativi o di condivisione e verifica specificamente previsti dal livello regionale.

Nel caso in cui la Regione abbia scelto di svolgere più campi nella stessa data e luogo, i capi campo potrebbero essere unici. Per ogni specialità sarà necessario individuare, all'interno dello staff, i capi referenti della tecnica, con competenze metodologiche di Branca; questi potranno essere eventualmente coadiuvati da altri capi o esperti esterni.

Al fine di arricchire la proposta educativa del campo, è consigliabile, in sede di progettazione, il coinvolgimento dei Settori AGESCI favorendo così un fattivo confronto per la crescita formativa dello staff e l'arricchimento della proposta educativa con le specificità che li caratterizzano.

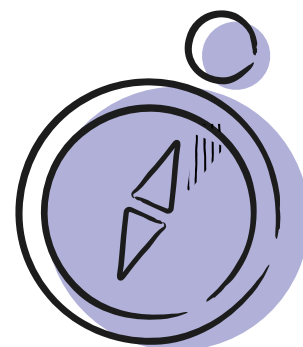


Foto: Gianluca Ermanno

L'ORGANIZZAZIONE

Denominazione, durata e luogo

Per il nome del campo si utilizzerà la denominazione della specialità cui esso è rivolto, affinché siano chiaramente riconoscibili le competenze che verranno approfondite durante l'evento.

Può essere utile fornire anche una breve descrizione degli obiettivi prefissati e delle tecniche trattate per aiutare i ragazzi, con i loro capi squadriglia e capi reparto, nella progettazione e verifica degli impegni per la propria specialità. È possibile anche affiancare un nome fantasioso, ad esempio ricollegabile all'ambientazione del campo.

La durata del campo è di 2/3 giorni in un fine settimana; in accantonamento o in tenda, in un luogo all'interno della propria Regione adatto allo svolgimento delle attività progettate. La cura nella scelta del luogo terrà conto possibilmente anche della sua significatività per poter suggestionare la fantasia, alimentare lo spirito di avventura, educare alla bellezza.

Iscrizioni

È necessario che la scheda di iscrizione, predisposta a cura di ogni Regione, sia uno strumento utile e idoneo per presentare l'E/G allo staff di campo.

Può essere utile alla progettazione del campo raccogliere, in fase di iscrizione, informazioni sulle competenze già acquisite dai partecipanti, per consentire allo staff di tener conto dei percorsi di specialità dei singoli ottimizzando l'esperienza dei ragazzi. È inoltre auspicabile richiedere la carta di specialità, stimolando la conoscenza e l'utilizzo di questo strumento importante per la propria progettazione.

Organizzazione e struttura

Il campo è un evento gestito dalla Branca E/G regionale che si fa garante degli obiettivi educativi e dell'unitarietà della proposta, scegliendo la modalità che ritiene più opportuna per la sua realizzazione. Tuttavia è importante per la progettazione e per l'organizzazione logistica coinvolgere in maniera significativa:

- i capi in servizio educativo attivo con competenza tecnica e metodologica di Branca E/G;
- le Zone interessate dallo svolgimento del campo;
- i Settori AGESCI al fine di arricchire con le specifiche sensibilità la proposta di svolgimento del campo.

Nel caso che in uno stesso luogo e data siano riuniti più campi di specialità, è possibile far vivere dei momenti in comune tra le singole specialità (ad es., catechesi, apertura, chiusura, fuoco, ...); resta fondamentale che ciascun partecipante si concentri sulle attività tecniche relative alla sola specialità prescelta, ma contribuendo eventualmente anche alla realizzazione di una impresa comunitaria.

Dotazione

I partecipanti potrebbero essere invitati a portare con sé strumenti, attrezzature o materiali necessari utili allo svolgimento delle attività o a introdurli nell'ambientazione. Le richieste saranno in ogni caso progettate con spirito di essenzialità, con l'attenzione a non gravare sui ragazzi e con la massima cura per una gestione sostenibile che limiti al massimo ogni spreco.

Nel caso vengano acquistati materiali e attrezzature necessarie allo svolgimento dell'evento, si consiglia di predisporre un inventario, in accordo con le modalità previste dal livello Regionale, per poterne disporre nuovamente in eventi successivi.

L'utilizzo del quaderno di caccia sarà la modalità privilegiata per conservare memoria delle attività svolte e di quanto appreso; nel fornire materiali, testi, immagini, anche l'attenzione a evitare ogni spreco di carta e altri materiali testimonierà e favorirà lo spirito di economicità e sostenibilità che l'intero evento punta a raggiungere.



Foto: Gianluca Ermanno



Associazione Guide e
Scouts Cattolici Italiani

Branca E/G